

Farmacia Soldani Salvini

Mercatale Valdarno - Toscana

Profumo

Pensieri e cenni storici

Corrado Salvini

Cosmetologo

*La persona che porta il profumo non è,
dopo tutto, quella che lo odora.*

Plinio il Vecchio, Storia naturale

Introduzione

Il profumo viene molto spesso associato ad aspetti frivoli, effimeri della nostra esistenza.

Tuttavia se studiassimo il nostro passato potremo capire che il profumo, da sempre ha accompagnato l'uomo nei momenti più profondi e più sacri.

Non deve sorprendere se molte opere d'arte nel corso dei secoli hanno rappresentato ed evocato il profumo.

Pensate alla pittura, alla letteratura citando il Cantico dei Cantici del Vecchio Testamento o autori come Shakespeare, Flaubert, D'Annunzio, Baudelaire .

Ai nostri giorni non ci resta che pensare alle tristi pagine dei giornali dove dame bellissime invocano sogni irrealizzabili ed un acquisto sicuro .

Cosa accadrebbe se non esistesse il profumo ?

Cosa ne sarebbe della nostra vita se non potessimo annusare una rosa, l'odore di un neonato, l'odore dell'aria fresca di mattino, l'odore del cibo e del vino rosso!

Credo che la nostra vita sarebbe certamente diversa, mancherebbe qualcosa di magico.

Lo scopo di questo umile e breve lavoro è quello di ricercare il percorso storico che ha unito l'uomo al profumo e capire come i profumi possono trasportare vibrazioni, messaggi.

Il Profumo

Cenni Storici

Il profumo nasce dalla primitiva scoperta della gradevole fragranza di alcune resine e di alcuni legni quando questi bruciano.

Probabilmente, in principio, il profumo fu utilizzato in ambito religioso; infatti, in molte religioni antiche si parla di fumo profumato offerto alle divinità.

Il profumo era etereo, il tramite tra la dimensione umana, terrena e quella divina. (Per fumum)

Bruciando sostanze odorose gli uomini speravano di attirarsi le grazie divine, inoltre queste essenze profumate erano capaci di allontanare talune malattie.

Quando poi l'uomo risolse i suoi impellenti problemi di sopravvivenza fu in grado di rivolgere la sua attenzione al miglioramento estetico della propria persona e l'uso divenne così profano.

A titolo di esempio Cleopatra e i valorosi guerrieri dei poemi omerici erano soliti spalmare sui propri corpi oli ed unguenti profumati.

La prima produzione profumiera fu probabilmente Cinese, il testo più antico è però costituito da un'iscrizione egiziana del 4 sec A.C

Il commercio iniziò probabilmente con i fenici e fu tramite i popoli asiatici che i Greci iniziarono a godere del piacere di profumarsi il corpo.

Nell'antica Grecia i profumi , strumento di ricerca del divino, raggiunsero il loro apogeo nella raffinata Atene di Pericle .

A titolo di esempio il " kipros " a base di menta e bergamotto .

Le donne ateniesi apprezzavano il piacere di profumarsi con olio di rosa, di nardo, di maggiorana e di menta .

I Romani conobbero probabilmente l'uso del profumo dagli insediamenti nella Magna Grecia, anche se le dame etrusche avevano già sviluppato un vero e proprio culto per la cosmesi .

Dopo un'iniziale diffidenza dei romani nei confronti delle mollezze orientali la passione per le fragranze entrò in Roma (periodo imperiale).

Nerone ne fu un grande estimatore, così come la classe aristocratica.

Si narra che durante i convivi nella Domus Aurea di Nerone scendessero, dal soffitto, sui commensali petali di rosa impregnati di essenze preziose .

Roma si approvvigionava di essenze in tutto il bacino del mediterraneo, in particolar modo ad Alessandria d'Egitto dove giungevano essenze dall'Oriente e dall'Africa, un'intera strada era colma di negozi che vendevano profumi

(vicus unguentarius) .

I Romani, tuttavia , non furono innovatori come Etruschi e i Greci che furono capaci di trasformare le materie prime importate; si limitarono solo a utilizzare ingredienti già noti nel mondo antico.

Tre erano i principali prodotti cosmetici utilizzati : gli unguenti solidi, gli unguenti liquidi, i profumi in polvere.

Gli unguenti solidi contenevano un'unica profumazione, come la mela cotogna, la rosa o la mandorla .

Gli unguenti liquidi potevano invece contenere spezie, fiori, gomme emulsionate con olio di sesamo o di oliva .

I Romani furono però capaci di introdurre contenitori in metallo e soprattutto in vetro sia a stampo che soffiato dando vita a esemplari di grande fantasia e bellezza .

Come molte pratiche cosmetiche, anche quella di profumarsi conobbe una certa decadenza durante la fine dell'impero , sotto l'urto dell'invasione barbarica e con la nuova morale imposta dal cristianesimo, quando trionfano pudore e austerità.

L'amore per il profumo continuò comunque nell'impero d'oriente, sia a livello culturale che produttivo .

Il luogo mitico, fonte inesauribile di essenze preziose ed un punto di partenze per le carovane, fu certamente il mondo Indiano .

Punt fu la Grasse dell'antichità

Furono i crociati a rompere l'aura di demonizzazione che avvolgeva il profumo in Europa, tranne in Spagna e in Sicilia islamizzate, riuscendo a portare nuovamente in occidente le spezie ed i profumi d'oriente .

La tappa fondamentale, la madre di tutti i profumi fu la scoperta della distillazione da parte degli arabi cui dobbiamo l'invenzione dell'alambicco

(Avicenna)

Il Rinascimento coincise anche con una rinascita della cura della propria bellezza e della propria profumazione.

La nostra Firenze di Lorenzo dei Medici fu l'ombelico del mondo della profumeria. Pensate al Ricettario Fiorentino.....

Lo stesso Leonardo da Vinci si occupò di migliorare le tecniche dell'enflurage .

Nel 1533 Caterina dei Medici, andata in sposa al re di Francia, Enrico II portò con se i più bravi chimici profumieri fiorentini (Renato Bianco)

Dall'America, coincise poi nell'utilizzo di nuove materie prime.

Il profumo e il suo uso smodato fu dovuto in parte per rimediare alla carenza di bagni e alla necessità di far fronte ai cattivi odori .

L'uso del profumo si diffuse in Francia grazie anche a Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI , e Giuseppina moglie di Napoleone che ne dettero l'esempio.

Nei secoli successivi Grasse, al sud della Francia; diventa capitale mondiale del profumo, ma fu un italiano, Giampaolo Feminis a inventare a Colonia l'acqua di colonia, anche se in molti lo accusarono di plagio .

Probabilmente aveva tratto ispirazione da un profumo dell'officina di Santa Maria Novella in Firenze .

I profumi di oggi traggono origine da queste storie, ma la scoperta di prodotti di sintesi ha cambiato molto il modo di formulare e percepire il profumo .

Composizione

Il profumo è composto di alcool (80%) e note odorose che possono essere naturali , sintetiche e animali .

La tendenza attuale è quella di usare poche note profumate a differenza degli anni passati dove era possibile trovare profumi con decine, centinaia di elementi profumati.

Secondo la concentrazione dei corpi profumati si parla di :

Acqua di Colonia (3-5%)

Eau de toilette (6-9%)

Eau de parfum (10-14%)

Estratto di profumo (15-30%)

Il profumo come opera d'arte, come poesia, come una musica .

Non è un semplice cocktail di odori mescolati a caso da un chimico .

Il profumo è creato all'origine da un artista che cerca di far provare agli altri un'emozione personale .

La creazione dipende dalla fantasia, dalla creatività del suo compositore, detto comunemente " Naso " capace di riconoscere fino a 3500 odori diversi.

Il compositore sente in anticipo il profumo che non c'è ancora .

Parte da una visione, da un'idea, da un'emozione.

Centinaia sono le prove prima di arrivare al prodotto definitivo .

In base alla persistenza, alla volatilità dei componenti , le note si dividono in note di testa, di cuore, di coda

Il problema è di riuscire come in una melodia ad accordare tutti i componenti.

Fase di preparazione di un profumo alcolico

- 1) Formulazione e composizione essenze*
- 2) Aggiunta di alcol etilico puro. Mescolamento a temperatura ambiente*
- 3) Eventuale aggiunta di acqua distillata per ottenere la gradazione desiderata. Mescolamento*
- 4) Sistemazione del profumo in contenitori di vetro o acciaio inossidabile, ben sigillato*
- 5) Maturazione del profumo lontano da calore e fonti di luce per due mesi.*
- 6) Raffreddamento del profumo a 0 °C*
- 7) Filtraggio a pressione o a caduta*
- 8) Imbottigliamento*
- 9) Confezionamento*

Ingredienti

La profumeria moderna fa ampiamente uso di ingredienti sintetici, che rievocano emozioni olfattive con un prezzo molto basso , essenze naturali ed animali .

Esempi di ingredienti animali sono l'ambra grigia , il musk, la civetta .

L'ambra che era nell'antichità preziosa come l'oro , non è altro che la secrezione intestinale del capodoglio dopo potente indigestione di ossa di seppia .

Il muschio è invece la secrezione ghiandolare di un piccolo cervo che vive tra i monti del Nepal , Tibet, Cina .

Il musk di odore legnoso è contenuto sotto forma di granelli tra le gambe posteriori del maschio ed è un attraente sessuale per la femmina .

La civetta o zibetto è invece una specie di gatto selvatico. La secrezione delle ghiandole è molto conosciuta come fissatore nell'alta profumeria

Insomma ingredienti che danno il voltastomaco ma che signori e signore hanno indossato per secoli fieri e orgogliosi come pochi .

Conclusioni

Credo che nessuno vorrebbe, se lo sapesse, indossare un profumo che mimi la secrezione anale di un cervo o di un gatto, né tanto meno il “ vomito ” di un capodoglio .

Per non parlare dei prodotti sintetici che cercano di copiare i richiami sessuali e le note della natura per pochi spiccioli .

Io non lo accetto !

Uolete sulla vostra pelle delle aldeidi, secrezioni di animali , o note agrumate della nostra Siciliaspezie dall'oriente , lavande dalla bellissima Provenza .

Avete in mente l'essenza di una rosa appena colto, le dolci note di un mandarino spremuto fra le dita, il sentore di un campo di lavanda a giugno

Penso che nelle parole di un grande del passato (W. Goethe) sia presente l'essenza del mio pensiero e del mio approccio al mondo cosmetico

*Sbocciano fiori da ogni ramo
E da essi mille profumi soavi.
Gioia e piacere in ogni petto.
O terra ! O Sole ! O amore ! O felicità*

Bibliografia

Il profumo di Lorenzo Villoresi

In copertina autoritratto con scialle rosso 1912

Elisabeth Chaplin

(Fontainebleau 1890- Fiesole 1982)